Anno XL | Giovedì 9 Agosto 1906 | Conto corrente con la posta | N. 191

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Manovre di cavalleria

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7 agosto

Come avete già annunziato, dal 15 agosto al 6 settembre, per la durata di venti giorni circa, si svolgeranno nel Friuli, dal Mincio sin oltre al Tagliamento e sin quasi al confine del Judrio, grandi esercitazioni di avanscoperta e manovre di divisioni di cavalleria contrapposte, alle quali prenderanno parte 8 reggimenti di cavalleria (precisamente un terzo di tutta la nostra cavalleria) su 4 brigate e 2 divisioni di 2 brigate di artiglieria a cavallo e 4 compagnie bersaglieri ciclisti. Tutte le truppe saranno divise in due partiti composti ciascuno come segue:

Partito azzurro o nazionale

Seconda divisione. Comandante maggior generale Sartirana, comprenderà due brigate di cavalleria ossia:

Brigata lancieri (maggior generale Greppi) composta dei reggimenti Piemonte Reale cavalleria (colonnello Olea) e lancieri Vittorio Emanuele II (colonnello Pallavicino);

Brigata cavalleggeri (maggior generale Salvati) composta dei reggimenti reggimenti di Piacenza (colonnello Amati e Sanchez) e cavalleggeri di Monferrato (colonnello Prati).

Inoltre questo partito comprenderà una brigata di artiglieria a cavallo (2 batterie), due compagnie bersaglieri ciclisti date dai reggimenti bersaglieri 7° e 12° di sede a Brescia ed a Milano, servizi di sanità e sussistenza forniti dal VI corpo armata (Bologna)

Partito rosso ed invasore

Prima divisione. Comandante maggior generale Mattioli, comprenderà anch'esso due brigate di cavalleria, ossia:

Brigata lancieri (maggior generale Pugi) composta dei reggimenti Genova cavalleria (colonnello Pellegrini e Lancieri di Montebello (colonnello Vercellana);

Brigata cavalleggeri (maggior generale Ricci) composta dei reggimenti cavalleggeri di Saluzzo (colonnello Tornassi) e Cavalleggeri di Vicenza (colonnello Pirozzi). E anche questo partito comprenderà una brigata d'artiglieria a cavallo (2 batterie), due compagnie di bersaglieri ciclisti dei reggimenti bersaglieri 5° e 10° di guarnigione a Bologna, ed i servizi di sanità e di sussistenza forniti dal V corpo d'armata (Verona).

Ogni partito sarà quindi costituito da una intera divisione di cavalleria di due brigate e 4 reggimenti con aliquote di batterie a cavallo a compagnie bersaglieri ciclisti, ed eventualmente reparti di fanteria rappresentata o segnalata.

Supremo direttore delle esercitazioni sarà S. E. il tenente generale Berta ispettore di cavalleria che avrà per capo di stato maggiore il colonnello Battaglia. Capo supremo di tutti i giudici di campo sarà il maggior generale Tommasi comandante delle scuola di cavalleria di Pinerolo. Ad ogni partito sarà assegnato un gruppo di giudici di campo composto di sei colonnelli, tenenti colonnelli o maggiori tutti di cavalleria.

Le manovre si svolgeranno in tre distinti periodi.

Nel primo le due divisioni, ossia i 2 partiti, eseguiranno manovre preparatorie separatamente, ciascuno per conto suo, il partito azzurro sulla destra del Mincio tra Brescia e Montechiari, ed il partito rosso al di là del Tagliamento intorno ad Udine. La divisione azzurra si concentrerà quindi a Montechiari il 14 agosto, e quella rossa ad Udine il 21 agosto. Le esercitazioni di questo primo periodo avranno la durata di 5 giorni compresi 2 giorni di riposo.

Il 21 agosto la divisione azzurra, ed il 28 agosto la divisione rossa, passeranno sotto gli ordini della direzione ed avrà allora principio il secondo periodo che consisterà in esercitazioni di avanscoperta; ossia le due divisioni si muoveranno incontro supponendo di essere alla testa di due eserciti avversari. E siccome la divisione azzurra passerà agli ordini della direzione una settimana prima dell'altra, così si vede che toccherà ad essa per la prima muovere da Montechiari alla ricerca della divisione rossa che è intorno ad Udine, per cui le manovre andranno a finire nel Friuli. Da Montechiari ad Udine passando per Verona, Vicenza e Treviso che è la più breve, vi sono all'incirca 300 chilometri. Per cui tenuto conto dei necessari riposi, i grossi dei due partiti non potranno incontrarsi che verso il 29 od il 30 agosto.

Il terzo periodo infine comprenderà manovre tattiche propriamente dette di divisioni contrapposte che si svolgeranno nel Friuli. *I. M. M.*

PER LA RICOSTRUZIONE DEI PADIGLIONI DISTRUTTI

Il trasporto delle merci gratuito

Roma, 8. — La direzione delle Ferrovie di Stato ha deciso di concedere il trasporto completamente gratuito alle merci di tutti gli espositori ungheresi ed italiani che concorreranno a rifare la mostra d'arte decorativa all'esposizione di Milano.

Due ufficiali austriaci

arrestati per spionaggio?

A proposito dell'arresto dei due ufficiali austriaci ad Asiago, di cui parlava un nostro dispaccio ieri, ecco quanto telegrafano da Vicenza al *Carlino*:

Giunge notizia da Asiago che i carabinieri di quella stazione arrestarono due ufficiali austriaci, sospetti di spionaggio. Alla cattura avrebbero preso parte anche le guardie di finanza.

Si sa che in questi ultimi giorni si trovavano in quel di Vezzena accampate alcune compagnie di soldati tedeschi e che eseguivano in prossimità del confine esercitazioni.

Le guardie di finanza del *Termine* avvertirono più volte faccie sospette e si sa che ne erano stati avvertiti i carabinieri di Asiago. La vigilanza si è fatta quindi più rigorosa ed avrebbe condotto alla cattura dei due austriaci che furono tradotti alle carceri di Asiago in attesa di disposizioni.

Echi del disastro alle Hormigas

Il comandante di 70 anni

Non c'era a bordo una carta dettagliata!

Il console impotente

Milano, 8. — L'ingegnere milanese Giulio Maggi che si trovava a bordo del *Sirio* e che potè a stento salvarsi col proprio figlio Marco, manda un lungo telegramma al *Corriere della Sera* che conclude così:

« Non ho speciale competenza per recare un giudizio sull'investimento, ma l'impressione generale è che il comandante del vapore, quasi settantenne, possa esser stato paralizzato anche dalla sua grave età. Vi dirò poi che gli ufficiali del *Sirio* mi affermarono che a bordo nessuno poteva conoscere la posizione degli scogli perchè non si possedevano tutte le carte dettagliate necessarie, ma solo una piccola cartina di rotta. Il *Sirio* incagliò sopra una roccia, a pochi chilometri da un villaggio di pescatori, vicinissimo alla rotta percorsa da quasi tutti i bastimenti che transitano con tempo limpido e mare calmo. Eppure morirono tre o quattrocento persone su novecento. Vuol dire che in condizizioni poco meno eccezionali saremmo morti tutti.

« Sul servizio prestato dal console italiano non ho che un severo biasimo da esprimere. Anche il console come il comandante del *Sirio* è indebolito di mente e di corpo. E' quasi ottantenne. Non parla quasi neanche in italiano e non può adempiere al suo mandato ».

L'interrogazione Alessio

Roma, 8. — L'on. Alessio ha inviato oggi alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Ministro della marina e il Ministro degli esteri per conoscere quali provvedimenti abbiano presi o intendano prendere in seguito al gravissimo disastro marittimo di Palos, specie per quanto concerne la responsabilità della Società di Navigazione, anche eventualmente nei riguardi della condotta del capitano, in conformità alle prescrizioni della legge sull'emigrazione e del codice e del regolamento sulla marina mercantile.

Alessio »

Quanti sono i periti?

Madrid, 8. — Il vapore *Umbria* navigando nei paraggi delle isole Formiche ha visto iermattina il *Sirio* sommerso per quattro quinti.

L' *Agenzia Fabra* dice che a Cartagena si trovano 550 naufraghi, ad Alicante 22, a Cadice 15: mancherebbero ancora 328 persone, di cui 14 marinai: la lista è però tutt'ora incompleta, perchè molti superstiti si trovano su diversi punti della costa dove si sono rifugiati e altri sono stati imbarcati su *steamers* i quali poi sono ripartiti con direzioni ignote.

70 cadaveri

Cartagena, 8. — Un palombaro che ha preso parte ai lavori di salvataggio narra che 70 cadaveri putrefatti giacciono nell'interno della nave.

Il palombaro dice di aver tentato di estrarre le casse forti, ma per l'eccessivo peso di esse riuscirono vani i suoi sforzi.

Il *Sirio* è incastrato fra tre roccie.

Il palombaro crede che sarà necessario di farlo saltare colla dinamite.

In favore del capitano Piccone

Genova, 8. — La moglie del capitano Piccone ebbe assicurazione che il marito è salvo ed è presso una famiglia di Alicante nella quale è ricoverato.

Mentre l'errore di rotta del *Sirio* si va sempre più accertando è bene notare come il Piccone abbia dato sempre nel passato prove di abilità e di prudenza.

Il signor Felice Maria Bruno si trovò anni sono a bordo del *Perseo* quale secondo ufficiale alla dipendenza del Piccone e ricorda che ogni qualvolta passava in vista degli scogli delle Hormigas raccomandava all'ufficiale di guardia la massima circospezione.

Note diverse

Cartagena, 8. — Un rimorchiatore portò a terra 20 tonnellate di bagagli estratti dal piroscafo naufragato; il quale vedesi in mezzo alle acque inchinato di 45 gradi verso tribordo.

Il capitano dell'*Umbria* crede che se il bel tempo continua si potrà salvare gran parte del carico.

L'arma benemerita

Il coraggio e l'abnegazione

dei carabinieri contro i malandrini

Roma, 9. — Tutti i giornali recano particolari diffusissimi sulla cattura dei due banditi avvenuta come sapete presso Orbetello e si riconosce che tutto il merito delle operazioni spetta ai carabinieri i quali hanno sopportate fatiche incredibili al punto che uno dei brigadieri dovette essere ricoverato all'ospitale per esaurimento.

Egli è il brigadiere Battista Perona il quale trovasi all'ospedale di Firenze. Egli per 14 giorni durante la ricerca degli evasi non si è mai spogliato e ha dormito soltanto poche ore.

Si temeva, anzi, che dovesse impazzire.

Si ritiene che il comando generale dell'Arma lo proporrà al Ministero per le dovute ricompense.

Pavia, 8. — Iersera è avvenuta presso la località Rovello una grave e sanguinosa rivolta. Da qualche tempo si aggiravano in Lomellina sconosciuti che spandevano il terrore fra gli abitanti.

I carabinieri della stazione di Gambolò che erano in perlustrazione si incontrarono coi due sconosciuti rispondenti alle indicazioni avute dall'aggredito.

Sono essi certi Caglieri Cesare e Canedi Giuseppe tutti e due appartenenti al distretto di Milano.

Intimato l'arresto i due carabinieri incontrarono fiera resistenza da parte dei due malandrini.

Il Caglieri anzi impugnata la rivoltella minacciò di uccidere il brigadiere Cattaneo.

L'altro carabiniere riparò in tempo e gli esplose tre colpi di pistola ferendolo gravemente. Il Canedi invece si diede alla fuga ma fu subito arrestato.

La salute dell'on. Fusinato

Un telegramma di Giolitti

Roma, 9. — La *Tribuna* dice che all'on. Fusinato, che trovasi a Costanza per attendere alla cura prescrittagli dai medici onde superare il malessere che lo costrinse a lasciare il Ministero della Istruzione, sono giunte in occasione del suo allontanamento dal ministero numerose manifestazioni di rammarico e di simpatia da parte dei colleghi ed amici.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti gli ha indirizzato il seguente telegramma: « Di fronte tua decisa insistenza io e colleghi dolentissimi abbiamo dovuto proporre l'accettazione delle dimissioni. Ti telegraferò quando il decreto sarà firmato facendo i più fervidi auguri per la tua pronta completa guarigione che ti consenta di continuare a pro del paese l'opera sapiente e patriottica. La nostra momentanea separazione non rallenterà mai i vincoli della più sincera mia amicizia. Cordiali saluti. — Firmato: *Giolitti*».

Il cardinale Della Volpe

aggredito e percosso

Roma, 8. — Stamane il cardinale Della Volpe, della Congregazione di Propaganda Fide, mentre scendeva dalla sua vettura davanti al palazzo dove ha i suoi uffici, venne affrontato da certo Brunacci, che presolo per un braccio cominciò a scuoterlo e ad insolentirlo.

Accorsi il cameriere del cardinale e il portiere del palazzo di Propaganda, il cardinale potè entrare nel palazzo e liberarsi dal Brunacci. Questi vantò dei diritti su una eredità del cardinale Consalvi che sarebbe invece passata alla Propaganda Fide, ed ha già avuto dei sussidii da questa istituzione.

L'aggressore fu arrestato.

Asterischi e Parentesi

— Domatrici di leoni.

I giornali di Nuova Yorck pubblicarono di recente questo avviso:

« Si cerca una giovane signora, bella, educata, coraggiosa; dovrà entrare tre volte al giorno nella gabbia dei leoni; salario cento dollari la settimana ».

A questo invito del serraglio Bostock che da ora le sue rappresentazioni a Coney Island, risposero nientemeno che duecento signore. Il proprietario del serraglio ne scartò subito 132, le quali credevano in buona fede di essere belle per il semplice motivo che non avevano consultato in proposito se non quel maligno adulatore ch'è lo specchio. Le altre 68 furono condotte nel serraglio; diciotto di loro appena videro i leoni preferirono di consacrarsi ad altro mestiere e se ne andarono. Il proprietario del serraglio invitò allora le cinquanta signorine rimaste a formulare una dichiarazione con la quale rinunciavano a qualunque risarcimento in caso di ferite, di morsi, di graffiature e tira via. Dieci altre signorine se ne andarono. Poco dopo i leoni cominciarono una sinfonia di ruggiti che fece fuggire una quindicina di ragazze. Rimasero così venticinque domatrici in erba, che il domatore fece entrare in una grande gabbia. Le avvertì di non gridare, di non mettersi a piangere, di non avere paura e diede ordine di far entrare la leonessa Vittoria la quale nonostante la sua statura era la belva più mansueta della compagnia. Quando l'animale comparve nella gabbia, una signorina svenne e dovette essere portata via. Le altre ragazze tremavano dinanzi alla leonessa come tante pecorelle; quando poi videro la belva avvicinarsi loro, scapparono tutte come una sola donna e forse scappano ancora.

**

— Un orologio meraviglioso.

In un piccolo villaggio dell'interno degli Stati Uniti, esiste un orologio veramente meraviglioso, che indica con inalterabile precisione le ore agli abitanti di quel luogo quasi completamente separato dal consorzio civile.

Tutto il macchinario dell'orologio consiste semplicemente del quadrante, degli indici e di una leva messa in congiunzione con una sorgente di acqua termale.

Come è noto molte di queste sorgenti vanno soggette a fenomeni di intermittenza, che si ripetono regolarmente alla stessa ora.

La sorgente in questione si rivelò moltò adatta per lo scopo a cui la utilizzarono gli industriosi abitanti di quel villaggio. A intervalli di 28 secondi la sorgente fa scaturire con discreta forza uno spruzzo d'acqua. E gli spruzzi si ripetono con tanta esatezza che in circa dieci anni dacchè esiste l'orologio non si sono constatate alterazioni superiori a un decimo di secondo.

Gli spruzzi della sorgente mettono così in movimento gli indici dell'orologio del quale gli abitanti della città vanno a ragione orgogliosi.

**

— Il radio e le gemme.

Il radio continua a preparare delle sorprese. L'ultima, gentile ed aristocratica, è quella della sua azione sulle pietre preziose. Si era già visto più di una volta che talune sostanze, ad esempio il vetro, il sale di cucina, il cloruro potassico, sottoposte all'azione dei raggi del radio, mutavano tinta e assumevano delle strane ed eleganti colorazioni.

Crookes, certo di far cosa grata alle signore, ha tentato lo stesso fatto con le pietre preziose ed ha cominciato subito coll'esperimentare sul diamante. Subito dopo un altro fisico, Mietche, ha provato su altre pietre preziose, e il risultato fu superiore ai desideri.

Le pietre preziose, sotto l'azione dei raggi del radio, mutano di colore, specialmente le pietre a tinta chiara cambiano notevolmente, mentre quelle a forte colorazione naturale modificano lievemente la tinta loro.

Ma gli effetti estetici sono superiori all'immaginazione. Il diamante dà, in tal modo, delle belle tinte azzurre o violette, di meraviglioso effetto, e la modificazione si mantiene se si fa agire costantemente una quantità infinitesima di radio sulla pietra preziosa.

**

— Il telefono fra New York e S. Francisco.

Finora si credeva che la distanza massima alla quale si può stabilire una comunicazione telefonica si aggirasse fra 1200 ed i 1300 chilometri; ed anche era necessario impiegare dei fili conduttori di un diametro relativamente molto grande, per diminuire la resistenza elettrica. Per esempio, sulla linea Parigi-Berlino, di 1079 chilometri, esso è di cinque millimetri; ed anche maggiore è quello del filo fra Nuova York e Chicago, il più lungo del mondo, poichè misura appunto 1200 chilometri.

Ma gli americani non si arrestano mai a metà, e dopo aver superato anche per estensione telefonica gli altri paesi, si accingono adesso.... a superare sè stessi, piantando la comunicazione diretta fra Nuova York e S. Francisco; qualche cosa come 4900 chilometri! Oltre alle difficoltà materiali che i progettisti si propongono di eliminare servendosi dell'invenzione di Pupin, intercalando, cioè, a distanze eguali e determinate dei rocchetti di autoinduzione sul circuito, altre ve ne sono e di gravissime, di natura finanziaria. Con diametri così forti non è possibile infatti adoperare se non fili di bronzo, ed il prezzo elevato di questo, come le spese d'impianto d'una linea così enorme, rappresentano tale somma da non far supporre che l'impresa possa riuscire rimunerativa.

Intanto gli esperimenti col sistema Pupin, fatti sulla linea Berlino-Postdam e su circuiti artificiali, diedero ottimi risultati; ma pochi osano sperare che l'accennato grandioso progetto, trasportato nel campo reale, li rinnovi.

**

— La morale domestica.

— Non sta bene, Clotilde, a farsi corteggiare da tutti quando si è ragazze.

E allora, mamma, quando dovrò farmi corteggiare?

— Avrai tempo dopo maritata.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Per la strada di Sauris

Ci scrivono in data 8:

E' ritenuta qui veramente provvidenziale la legge votata dal Parlamento riguardante l'allacciamento dei paesi alpestri ai centri popolati, mediante strade mulattiere. legge da cui certamente viene a sentire un utile grandissimo il comune di Sauris che fino ad ora giacque dimenticato nell'alta valle del Lumiei e sepolto per ben sette mesi dell'anno dalla neve con spesse interruzioni di comunicazione che duravano perfino venti giorni.

Ma appena si è conosciuto il provvedimento ecco sorgere mille voci che domandano quale sarà la linea da seguirsi nello sviluppo della strada mulattiera.

Tre sono le soluzioni: Seguendo il corso del Lumiei, per il M. Pura, per la Salina.

Quest'ultima ha molti inconvenienti fra cui quello di dover raggiungere un'altezza di 80 metri circa sopra la Sella del Pura e quindi dovrebbe essere abbandonata restando la scelta fra le due prime.

Una strada qualsiasi lungo il corso del Lumiei presenta le seguenti difficoltà: 1. Evitare le numerose valanghe e sassi che scendono dalle pendici del così detto Bus. 2. Vincere le difficoltà per il taglio di roccia nella così detta Pala del Sindaco 3. Guadagnare il dislivello fra la Pedanca e Latteis. Difficoltà queste che si possono superare sì ma non senza una forte spesa che non è per nulla corrispondente agli scopi della legge.

Resta quindi il tracciato per il M. Pura che credo sia il più economico ed il più pratico.

Infatti qualora si usufruisca della Nazionale Carnica fino a che è possibile, vale a dire fino alla fornace di Corso, si ha già raggiunto una quota di m. 840 su un'altezza di m. 1434 che trovasi la Sella del Pura e quindi non rimangono che m. 590 da guadagnare su un percorso di km. 4 1[2 circa di sviluppo per raggiungere S. Antonio ossia una pendenza di poco superiore al 12 per cento. Oltre a tale vantaggio, essendo questo tracciato favorito dai

boschi, si verrebbero ad evitare le valanghe e si avrebbero pure la parte di strada che dal M. Pura va al Municipio di Sauris di Sotto ossia quasi la metà dell'intero percorso, già fatta, bastando all'uopo piccole modifiche della pendenza e qualche variante di pochissima importanza.

Ma gli abitanti di Sauris vogliono la strada *pel Bus*, vale a dire seguendo il corso del Lumiei e vedremo se i sigg. Ingegneri incaricati saranno capaci di persuaderli che tale tracciato può essere soltanto possibile quando con un tunnel si entri ad Ampezzo e si esca alla Maina di Sauris.

Da ARTA
Gli alpini

Ci scrivono in data 8:

Dalla vetta del monte Tersadia, ove pernottarono, giunsero qui stamattina gli alpini del 2. battagl. Borgo Sant'Almassa.

Si accamparono nella località Sottomonte, presso il nuovo albergo Rossi, fra Arta e Piano. Venerdì mattina si recheranno a Villa Santina.

Ufficiali e soldati godono ottima salute.

Da PORDENONE
Funebri

Ci scrivono in data 8:

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i solenni funerali del compianto giovane Oreste Piccinin e riuscirono imponenti e furono manifestazione larga della stima e dell'affetto che il povero giovane godeva fra gli amici, i colleghi e le persone che lo conoscevano.

Apriva il lunghissimo corteo la banda; indi alcuni amici portanti a mano alcune delle numerose ghirlande: il carro funebre, i vessilli della Società Agenti di cui egli era consigliere, e della Unione Ciclistica di cui era socio, con numerose rappresentanze; impiegati del Cotonificio di Rorai, moltissimi operai, una rappresentanza di operai e d'impiegati del Cotonificio di Torre, lunghe file di torcie e poi ancora la folla dei conoscenti, degli amici.

Numerose le ghirlande: Genitori e fratelli al loro caro Oreste, Famiglia O. Steimann, Famiglia Alessandro De Carli, Famiglia Antonio Brunetta, Famiglia Scandella, Direttore ed impiegati della Tessitura, Impiegati degli Stabilimenti Rorai Torre e Venezia, Cotonificio Veneziano, I soci della Società Agenti, Il personale Tecnico della Tessitura di Rorai, Al caro Oreste gli amici.

Al cimitero parlò, a nome degli amici l'aiuto agente delle Imposte sig. Papi.

Recò sorpresa che nessuna delle due Società intervenute con rappresentanze e vessillo, specie la Società Agenti di cui il povero giovane era consigliere, non gli avessero dato l'estremo saluto.

Alla famiglia, straziata nel suo affetto più caro, sia di conforto la manifestazione sincera di dolore e di affetto che tutto il paese tributò al povero estinto.

Buona usanza

In morte del compianto Oreste Piccinin, con lodevole pensiero, furono versate alla Cucina Economica L. 22.85 quale civanzo della maggior somma raccolta fra gli amici per una corona.

Da CIVIDALE
La vedova del prof. Grion

Ci scrivono in data 8:

Trovasi gravemente ammalata da qualche giorno la signora Teresa Logar, goriziana. vedova del compianto illustre prof. Grion preside di liceo e ispettore dei Monumenti, decesso in Cividale alla fine del 1904.

La età relativamente tarda della veneranda signora lascia poche speranze di guarigione. La signora Grion era o meglio è (e ancora speriamo di usare a lungo il tempo presente) una simpatica vecchia dall'ingegno pronto, dalla memoria felice. Fu in relazione con patrioti e letterati del secolo scorso: era intima della moglie di Pacifico Valussi fondatore del Vostro giornale.

Da PALMANOVA
Per la lotteria di beneficenza

Ci scrivono in data 8:

2. elenco per la lotteria di beneficenza Pro Asilo Infantile « Regina Margherita ».

Denaro: Rea Giuseppe L. 5, Soldati dott. Giulio 1, Pederneschi Giovanni 1, Angelini cav. colonn. Fedele 2, Musurnana Regina 0.30, Folini Angelo 1.50, Castellarin Isaia 0.50, Silvestri Maria 1, Tellini Natale 1, Cleba Domenica 0.50, Caterina ved. Lorenzetti 1, Lanzi Giulia 1, Antonietta ved. Filiputti 2, Menon Antonio 0.40, Daniele Alfredo 1, Costantini Luigia 1, Rivetti Antonio 0.50, De Giusti Maria 0.20, Gon Luigi 0.60, De Lorenzi Antonio 0.50, Lizzero Celestina 2, Bortolotti famiglia 10, Poma cav. Carlo 2, Ferro Lucia 2, Tellini G. Batta 1, Tempo Guido 0.50, Mazzilli Mauro 0.50, Bruseschi Giuseppe 1, Zanolini Carlo 2, Calligaris Enrico 2, Marzoli Paolo 3, Bellis Arturo 2.

Oggetti e generi diversi: Donato Clementina, 1 piatto per frutta di porcellana; Scatolini Adolfo, 1 vaso per fiori; Geremia Giovanni, 1 album per fotografie, 1 specchio a quattro luci, 2 bicchieri; Orazio Merletta, 1 quadro al olio con cornice; Ditta Lizzoni e Bassani di Milano, 2 borsette seta da signora; F.lli Graffi, 1 briglia da cavallo; Feruglio Giacomo, 1 vaso per fiori; Trevisan Michelina, 1 astuccio per lavoro di peluches; Fabris Caterina, 1 candeliere di vetro; Torossi Amilcare, 1 necessair peluches per lavoro, idem per scrivere, 3 cartelle, 1 almanacco perpetuo, 1 portacarte, 1 scatola figurine di cartone; Steffenato fratelli, 1 lume di metallo per tavola e 1 lume da notte di vetro; Lanzi Enrico, 1 borsa tracolla; Rossini Libero, m. 4 zifir, m. 6 velato, 3 fazzoletti da testa; Del Mondo Antonio, 3 berretti da ragazzo; Gurisatti Valentino, 1 scatola biscottini; fam. Serman 1 zuccheriera di vetro; Valle Luigi 2 bottiglie vino vecchio; Boldrin Vittorio, 2 bottiglie marsala; Romanello prof. Riccardo, 2 vasi per fiori di maiolica; Cocetta Bernardo, 1 figurina in alabastro. Musurnana Pietro, 2 candelieri d'ottone; Mucelli Giovanni, 2 bottiglie Cabernet e 2 Barbera; Zaina Livia, 1 statuetta in gesso; Marcuzzi Giovanni, 2 berrette; Masutti Silvio, 4 ferri di cavallo.

(continua)

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Agosto ore 8 — Termometro 23.
Minima aperto notte 16.1 — Barometro 750
Stato atmosferico: Bello — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: Sereno
Temperatura massima: 31. Minima 19.1
Media 23.61 — acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 7 agosto

Deliberazioni approvate

Forni Avoltri. — Aumento dell'assegno per l'armadio farmaceutico al medico.

Porcia. — Sussidio di L. 250 annue al Corpo filarmonico.

Buia. — Alienazione di due appezzamenti di terreno a Domenico Missio e L. Piemonte.

Sesto al Reghena. — Tassa bestiame: tariffa.

Ampezzo. — Assegno piante per riatto casolari delle malghe.

Paularo. — Domanda di Floriano Banelli per affranco livello.

Povoletto, Faedis e Attimis. — Svincolo cauzione daziaria decennio 1906-1907.

Ravascletto. — Vendita piante del bosco Pecoi di Campivolo e raccolta ramaglie.

Tramonti di Sotto. — Concessione di combustibile ai comunisti.

S. Daniele — Corrisponsione di interessi all'esattore per deficenza di cassa.

Tramonti di Sopra. — Taglio di piante di fieno: concessione a Pietro Crozzoli: approvata condizionatamente.

Spilimbergo. — Prestito cambiario per la costruzione di edifici scolastici. Approvato limitatamente alla somma finora mutuata.

Decisioni varie

Udine. — Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Lino Battistella e Giovanni Zamparo, e parzialmente quello di Antonio Disnan.

Cividale. — Idem. idem. del dottor Arturo Avancini e di Ascanio Pilosio.

Sacile. — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Marco Billot, e respinge i ricorsi dell'avv. dott. G. B. Cavarzerani, di Ida Fabbroni ved. Zuccaro, Luigi Michelotto, Antonio Tonon e fratelli Riosa.

Enemonzo. — Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Giovanni Venier.

Meduno. — Bilancio 1906. Ricorso dei frazionisti di Toppo respinto dal Governo del Re. Presa notizia.

Rinvio ai Comuni

Porcia. — Aumento stipendio alla levatrice comunale.

Tavagnacco. — Tassa famiglia. Ricorso Driussi Giovanni.

Buia. — Aumento di stipendio all'impiegato Celeste Mioni.

Il naufragio del « Sirio »
e gli emigranti friulani

Abbiamo ieri annunciato che fra i superstiti dal tremendo naufragio del *Sirio* vi era anche certo Giuseppe Brugnola d'anni 48 della Provincia di Udine.

Aggiungiamo ora che il Brugnola è di Trivignano. Egli prese il biglietto a Udine presso la locale rappresentanza della Navigazione generale italiana, pagando 190 lire per un biglietto d'imbarco da Genova a Buenos Ayres.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO E SETTEMBRE
L'assemblea dell'Unione Velocipedistica
Concorso per lo spaccio di bibite e cibi

Sabato sera alle 8.30 nella sede sociale (Albergo al Telegrafo) avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione Velocipedistica udinese per i definitivi accordi circa gli spettacoli d'agosto e settembre.

**

Il Comitato degli spettacoli avverte i sig. Esercenti del Comune di Udine che è aperto il concorso per lo spaccio bibite e cibi freddi in Piazza Umberto I. durante gli spettacoli dal 14 agosto al 10 settembre.

Gli spacci nell'elisse interno del Giardino saranno due.

Le norme sono visibili alla sede del Comitato in via Grazzano n. 6.

Il diritto allo spaccio verrà aggiudicato al miglior offerente tenuto conto anche dell'affidamento che dovrà dare in riguardo all'igiene.

Le offerte in busta chiusa si ricevono alla Sede del Comitato a tutto domenica 12 corr. mese.

Esercitazioni telegrafiche dei soldati del Genio

Parte ieri e parte stamane è giunta in città la terza compagnia del 3° Reggimento Genio reduce da grandi esercitazioni telegrafiche eseguite nella zona fra Tarcento, Osoppo e Paluzza.

I bravi soldati telegrafisti, fra cui si trovano due nostri concittadini, sono accantonati sotto i portici dell'Ospital Vecchio in via dei teatri.

Domattina la compagnia ripartirà per la propria sede in Firenze.

Le feste di Cividale per l'XI centenario di S. Paolino

Ci è pervenuto il programma dei solenni festeggiamenti che si terranno in Cividale dal 19 al 26 Agosto per l'XI centenario della morte di S. Paolino e per l'inaugurazione del nuovo Seminario.

Lo pubblicheremo domani.

La fiera di S. Lorenzo
La prima giornata

Oggi è cominciata la tradizionale fiera di S. Lorenzo. La magnifica benchè calda giornata ha favorito una straordinaria affluenza di comprovinciali in città per il mercato bovino ed equino e per l'acquisto di derrate.

Gli esercizi sono affollati e nelle vie si nota grande animazione.

Il mercato del bestiame in piazza Umberto I è notevolmente popolato.

Furono presentati circa 1350 capi di bestiame bovino e circa 250 equini.

Si fecero parecchi affari.

Una serie di borseggi durante il mercato

Stamane verso le 10 in piazza Umberto I, e precisamente nel Foro Boario, seguì un gran parapiglia causato da un borsaiuolo.

Certo Giuseppe Dordini d'anni 56 di Povoletto si accorse che una mano furtiva si introduceva sotto il suo panciotto.

Si diede tosto a gridare al ladro avendo constatato che la fodera del panciotto stessa era stata tagliata. Il borsaiuolo, un giovanotto di bella presenza e decentemente vestito, vedendosi scoperto si dava a fuga precipitosa inseguito da numerosi contadini che però non riuscivano a raggiungerlo.

Alle grida di « ferma, ferma! » un giovane operaio delle Ferriere, certo Albino Coderini, che stava mangiando tranquillamente una fetta di cocomero, affrontò il ladro e assieme a certo Angelo Ribis d'anni 21 di Basaldella, riuscì a trattenerlo, benchè cercasse con ogni sforzo di svincolarsi.

Sopraggiunsero intanto il borseggiato ed altre persone che diedero al borsaiuolo una lezione pratica di pugni e spintoni. Venute poi le guardie, ammanettarono il mariuolo e lo accompagnarono in caserma seguito da un codazzo di popolo imprecante e fischiante.

Le guardie ebbero un bel daffare a proteggere il borsaiuolo dal furore popolare.

Il Dordini non aveva nel portafoglio che 10 lire.

Poco dopo però giunsero in caserma altre vittime di quello o di altri borsaiuoli e cioè: Giuliani Leonardo d'anni 60 da Godia al quale con un taglio nello stesso punto del panciotto era stato rubato il portafoglio con 260 lire e Molinaris Fabiano di Orsaria al quale sempre collo stesso sistema del taglio era stato rubato il portafoglio con 5 lire e alcune bollette di prediali e di assicurazioni contro gli incendi.

Intanto il mariuolo veniva perquisito ma nessun portafoglio gli fu trovato addosso; come avviene sempre in simili casi il borsaiuolo aveva certo i suoi compari, benchè egli abbia dichiarato di esser venuto a Udine solo.

Egli disse di chiamarsi Facello Giuseppe di Giovanni d'anni 21 da Racconigi.

Fu rinchiuso in camera di sicurezza per poi essere passato alle carceri.

Consiglio provinciale
Appendice

all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 13 agosto 1906:

In seduta pubblica

13. Modificazioni ed aggiunte al Regolamento per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche approvato nella seduta del 16 luglio 1906. (La presente dicitura sostituisce quella all'oggetto 13 dell'ordine del giorno pubblicato in data 26 luglio 1906).

18. Proposta di taluni Consiglieri provinciali per la sistemazione della strada provinciale di Monte Croce da Comeglians al Rio Geu in confine colla Provincia di Belluno.

19. Voto al Senato del Regno per la sollecita approvazione del progetto di legge sul Magistrato delle acque.

20. Adesione al Comitato friulano per la Navigazione interna.

21. Interrogazione del Consigliere provinciale cav. Guglielmo Rizzi circa lo stato in cui si trova la pratica relativa alla classifica in prima categoria delle opere di difesa del Fella in Pontebba.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Slavonia »

Dalle ore zero del giorno 9 agosto 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Slavonia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Al museo patriottico è pervenuto accompagnato da una nobilissima lettera un interessante dono del colonnello cav. Bernardino Berghinz, il valoroso ufficiale che nel 1866 entrò in Udine alla testa dei Lancieri d'Aosta.

Il dono consiste in due sciabole da lui adoperate nelle campagne dell'indipendenza e precisamente a Custoza e alla presa di Roma.

Romolo Turolo attore drammatico nella compagnia di Ermete Novelli che verrà a Udine il 17 settembre p. v., ha subito ieri al nostro Ospitale civile con esito favorevole una difficile operazione chirurgica eseguita dal prof. Rieppi.

Il Turolo, che scrisse anche pregevoli lavori drammatici è nostro concittadino e fu cronista del *Giornale di Udine* dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885, nella qual epoca fu sostituito dal collega Guido Maffei.

Necrologio. Ieri è morta a 79 anni la contessa Teresa di Caporiacco nata Cantarutti, madre del co. Giuliano segretario della Deputazione Provinciale.

Fu gentildonna di squisite virtù famigliari e lascia di sè largo rimpianto.

La Defunta era la seconda moglie de compianto co. Andrea di Caporiacco nonno dell'amico nostro co. avv. Gino.

Alla distinta e nobile famiglia di Caporiacco e ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

« Il dentista in casa ». Sotto questo titolo, in elegante volumetto edito dalla Tipografia del Patronato, il chirurgo dentista Alberto Raffaelli, ha pubblicato una preziosa ed utilissima raccolta di norme e regole per l'igiene dei denti.

L'opuscolo, scritto in forma piana e alla portata di tutte le menti, costituisce una guida molto pratica e benefica per evitare la rovina dei denti così facile ai tempi nostri. L'autore quindi, assai noto per le sue brillanti operazioni di odontoiatria, si è reso benemerito anche dal lato della cura preventiva.

Il volumetto che merita la massima diffusione ed entrerà in tutte le famiglie che hanno a cuore l'igiene dei denti, è posto in vendita a 50 centesimi.

Cose scolastiche. Il Collegio Nardari di Treviso pubblica ogni anno un bollettino cogli specchietti dei voti ottenuti dai convittori e coi temi che questi devono svolgere durante le lunghe (troppo lunghe) vacanze autunnali. Abbiamo ricevuto anche in quest'anno un esemplare che esaminammo con viva compiacenza, ammirando coi copiosi frutti il lavoro che essi devono costare ai preposti all'istruzione.

Congratulazioni al valente direttore comm. Nardari.

ARTE E TEATRI

A proposito di Ermete Novelli
L'interpretazione di " Papà Lebonnard "

Il pubblico udinese non solo, ma dell'intera provincia deve rallegrarsi nell'apprendere che il giorno 17 settembre — come è annunziato nel vostro giornale — avrà luogo una recita straordinaria di Ermete Novelli al Teatro Minerva.

Si tratta di uno di quegli avvenimenti artistici che ben di rado si verificano nella nostra città, un po' appartata in relazione alle altre della penisola, e ben giustificata perciò è l'attesa dei nostri concittadini e dei comprovinciali tutti.

Non è detto però nel *Giornale* quale produzione darà Ermete Novelli a Udine; forse nulla è stato deciso e si lascierà il Novelli medesimo arbitro della scelta. Orbene, io mi permetto, a nome anche di altri concittadini, d'esprimere il desiderio che si dia sulle scene del Minerva il *Papà Lebonnard*, a preferenza di altre commedie o drammi.

A parte la *consistenza* del lavoro, che tocca uno dei lati più importanti e più delicati della vita umana e che per la sua fattura è degno di resistere al tempo — parmi che in nessuna altra produzione il Novelli dimostri in grado così elevato la sua valentia mirabile.

Ricordo di aver udito Novelli nel *Papà Lebonnard* in una delle maggiori città italiane e di averne ricevuto allora un impressione favorevolissima. Identico giudizio ho udito anche da altri.

Dunque, conchiudendo, si può ottenere da chi di ragione che il 17 sett. si dia la produzione sopra menzionata?

Un assiduo

Mercati d'oggi

Granoturco all'Ett. da L. 13.— a 14.60
Frumento da 16.— a 17.50
Segala da 13.15 a 13.40.

Pere	al Kg.	da 10 a 25
Prugne	»	» 6 a 20
Uva	»	» 45 a 50
Pesche	»	» 25 a 50
Susine	»	» 14 a 15
Pomi	»	» 5 a 10
Pomidoro	»	» — a 12

SPORT

La gita della S. A. F. al Jôf del Montasio (m. 2754)

4-5 agosto 1906

Nove i partecipanti e cioè: Prof. Flora, dott. Spellanzon, E. De Fiori, Boranga, avv. A. Legranzi, A. Ferrucci, L. Luchini, M. Provvisionato e dott. Baldissera.

Doveva essere della partita anche il sig. Ostermann e, di fatto, era venuto con noi; ma a Chiusaforte (accidenti al progresso!!) lo raggiunse un telegramma che lo obbligò ad abbandonare l'eletta comitiva la quale l'avrebbe invece visto assai volentieri far da decimo tra cotanto senno.

4 agosto. — Alle 15 3[4 si parte da Chiusaforte con la prospettiva di una vicina innaffiata: e di fatti verso Saletto comincia una doccia con certi goccioloni come pezzi da cinque lire, che ci spinge a gran fuga verso una casera di Sotmedons, ove lasciamo passare la furia dell'uragano. Ripreso, dopo circa un'ora, il cammino arriviamo senz'altri incidenti a Nevea (ore 20) ove la vista di Siora Catina, richiamante reminiscenze di luccuiliani pasti, fa sparire anche le minime ombre dai nostri vaghi sembianti.

Qui troviamo il Capitano Nievo e la sua gentile signora i quali hanno già stabilito per il domani una gita ai ghiacciai del Canin.

Dopo abbondante cena le brande materassate ci accolgono amorosamente e ci addormentiamo tra i fischi e gli ululati di un forte vento che si rompe contro il ricovero e gli abeti circostanti; a questo si aggiunge lo stridio che fa, aprendosi, la porta d'ingresso, stridio il quale dà molto sui nervi al mio vicino sig. De Fiori e lo fa giurare di procedere ad una abbondante unzione dei cardini.

5 agosto. — L'infame Ferrucci (come sta scritto nell'albo del Ricovero) ci sveglia alle 2 meno 12: bon gré, mal gré, ci alziamo e dopo l'immancabile caffè e latte, alle tre precise ci mettiamo in marcia, avendo per guida il bravo Marcon.

La luna alta manda raggi sì vivi e limpidi che sembra quasi d'esser di giorno, e la luce bianca penetrando tra gli abeti, rifrangendosi sui massi, nascondendosi tra le convessità delle roccie con straordinari contrasti di ombre e di luci dà al paesaggio che si attraversa un aspetto fantastico, tutto speciale che avvince e lega lo sguardo. Dall'altro lato la luce mite, candida dell'argenteo pianeta si posa come con una carezza sulle cime del Prestelenic, dell'Ursich, del Canin, del Pic di Carnizza, sul blocco del Bila Peit, che spicca nereggiante sul bianco dei nevai; scintilla metallica sui ghiacciai levigati; delinea fin nei più minuti dettagli quelle cime superbe, strappando frasi d'entusiastica ammirazione.

E si va. Ben presto qualche timido raggio di sole, sfiorando il Cergnala ed il Robon, giunge fino ai ghiacciai e la sua calda nota porta un vero scompiglio in quella plaga che nella lotta fra la luce lunare e quella invadente dell'astro maggiore ci si presenta in un turbinio di colori, in una gamma di gradazioni e sfumature impossibili a descriversi.

Verso le sei siamo alla forcella del Iof ove troviamo parecchi edelweiss: piccoli però e bruttini. L'imponenza del sito, il ridente panorama della Val di Dogna ci trattiene ammirati finchè, appagato l'occhio, si pensa ad un'altra parte meno nobile forse, ma che pure reclama la sua parte, e cioè al ventricolo. Lo spuntino è bene accetto da tutti e specialmente da un signore di mia intima conoscenza, dopo di che si riprende la salita: alla Forca dei Vertz si lasciano gli Alpenstocks e si prosegue per la ripida cresta, che del resto per chi non sia soggetto a vertigini, riesce facile e senza pericolo.

Questo tratto di salita è semplicemente meraviglioso ed a ragione il compianto prof. Marinelli dice che sembra quasi di procedere sospesi in aria, giacchè in vero si ha in certi tratti l'illusione di essere senza alcun punto d'appoggio o su d'un esiguo sostegno sotto cui sia il vuoto. Questa è senza dubbio la parte più bella della salita e tutti ne sentiamo l'effetto e procediamo spediti e leggeri toccando alle 9 la cima. Troppo lungo sarebbe il parlare del panorama che di lassù si gode, tanto più che molti ne han tentata la descrizione; dirò solo che l'occhio non si stancherebbe mai dal guardare e che ci vuole un non lieve sforzo della volontà per trarsi dall'entusiastica contemplazione. Verso le 10 e mezzo ridiscendiamo arrivando a Nevea alle 15. Una minestrina ed un pisoletto ci permettono d'attendere meglio la cena che si annuncia davvero soddisfacente: polli in umido con polenta di fresca cottura e, per finire, un bel piattone di fragole profumatissime appena colte. Al momento di porsi a tavola capitano (in buon punto) accolti con festa l'avv. Feruglio ed il nipote Aldo che accrescono l'allegra compagnia. Verso le 22 si va a dormire ed al domani mattina ridiscendiamo a Chiusaforte donde col treno delle 9.50 riportiamo a Udine le nostre compagini personali in uno ai rimpianti per la gita finita ed al lieto gradito ricordo delle splendide ore passate.

d. G B.

ULTIME NOTIZIE

La rivoluzione in Russia?

Uno sciopero che svanisce

Vienna, 8. — La *Wiener Allg. Zeitung* ha da Pietroburgo: Nel centro della città avvennero di nuovo conflitti sanguinosi. Gli operai dimostranti furono attaccati dalla cavalleria e dalla fanteria. Si parla di molti morti e feriti, ma mancano i particolari.

Berlino, 8. — La *Berliner Zeitung* ha da Pietroburgo: I capi dello sciopero generale hanno deciso di farlo cessare. Si comunica che molti dei promotori, fra i quali 23 socialisti, furono arrestati. Si vuole attendere un'epoca più propizia per riprendere lo sciopero.

Onori tedeschi a ministri italiani

Berlino, 7. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'imperatore Guglielmo ha conferito la Gran Croce dell'aquila rossa all'on. Luigi Luzzatti e l'ordine della corona di Prussia di prima classe all'on. Rava ed altre decorazioni a numerosi funzionari italiani.

La revisione del confine nel Trentino

Trento, 8. — E' cominciata la revisione del confine austro-italiano da Grigno a Canalsambovo per circa venticinque kilometri. La Commissione internazionale si compone di ufficiali di Stato maggiore e di agrimensori.

Nuovo consolato italiano in Albania

Costantinopoli, 8. — L'Italia istituirà fra breve un nuovo consolato a Berat-vilajet di Janina. Provvisoriamente, per il resto dell'estate presente, il console di Vallona risiederà a Berat.

Le vittime del caldo a Nuova York

Nuova York, 8. — Perdura il caldo eccessivo. Si ebbero 15 morti e oltre 100 ammalati per insolazione.

La vendetta di una domatrice d'orsi

Parigi 8. — Una bosniaca di nome Jovanovich, domatrice d'orsi, per vendicarsi di essere stata arrestata, fece entrare i suoi orsi nella stanza del commissario di polizia. Costui e un altro funzionario dovettero scappare dalla finestra.

Alpinisti sorpresi da una valanga di sassi e ghiaccio

Glarus 8. — Sei alpinisti che salivano il Tödi quando giunsero alla cosidetta Parete verde, temuta per le cadute di pietre, furono sorpresi da una violenta grandinata di sassi e di ghiaccio e gettati nel ghiacciaio. Uno degli sventurati, orefice di Schwiz è morto, uno fu ferito gravemente, gli altri leggermente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle 5 pom. munita di tutti i conforti religiosi serenamente spirava nell'età d'anni 79 la

Contessa Teresa di Caporiacco
nata Cantarutti

Il figlio Giuliano con la moglie Mary Micoli-Toscano, la sorella Maria Luigia Ostermann, il fratello Federico ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo da Via Pracchiuso n. 14 verso il Santuario delle Grazie.

Udine, 9 agosto 1906

Per desiderio della cara defunta si dispensa dall'invio di corone.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Comunicato

Egregio sig. avv. Romano Zuliani
Cividale

RingraziandoLa della sua cortese interposizione nella vertenza tra me ed i signori Achille ed Antonio Velliscig di Podresca, Le dichiaro apertamente di non aver avuto mai intenzione ostile verso di Loro, e se qualche parola mi sfuggì in un momento di eccitazione non fu dettata in nessun modo da animo ostile contro i predetti signori, che io riconosco persone oneste ed onorevolissime.

Le rilascio questa mia lettera acciochè colle mie scuse la comunichi ai signori Velliscig, per pubblicarla, se crederanno, sui giornali di Udine.

Le anticipo sentiti ringraziamenti mentre con tutta stima La riverisco.

Udine, 2 agosto 1906.

f.° *Antonio Battocletti*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti